

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA

IL RESPONSABILE

ROBERTA BIANCHEDI

Assemblea Legislativa

alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it**INVIATO TRAMITE PEC**

TIPO ANNO NUMERO

REG.

DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**Deliberazione di Giunta Regionale n. 476 del 28 marzo 2022**

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'AMPLIAMENTO, IL CONSOLIDAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA PER I BAMBINI IN ETA' 0-3 ANNI E PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO AI SEI ANNI. INDIRIZZI PER IL TRIENNIO 2022-2023-2024

Si trasmette altresì, il parere del CAL espresso sulla proposta di delibera in oggetto, ai sensi dell'art. 56, comma 4, del Regolamento interno.

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 476 del 28/03/2022

Seduta Num. 15

Questo lunedì 28 **del mese di** Marzo
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/389 del 08/03/2022

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE
ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'AMPLIAMENTO, IL
CONSOLIDAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI
SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA PER I BAMBINI IN ETA' 0-3 ANNI E
PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E
ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO AI SEI ANNI. INDIRIZZI PER IL
TRIENNIO 2022-2023-2024

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1, commi 180 e 181 e specificamente la lettera e);
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107" ed in particolare:
- l'art. 4, nel quale è stabilito che lo Stato promuove e sostiene la qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia mediante il Piano di azione nazionale pluriennale (di cui all'articolo 8), per il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici, in coerenza con le politiche europee per:

a) il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l'obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale;

b) la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia con l'obiettivo tendenziale di raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata;

c) la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età;

d) l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini;

e) la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia, prevedendo il conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione nella classe L19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari, da svolgersi presso le università, senza oneri a carico della finanza pubblica, le cui modalità di svolgimento sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Il titolo di accesso alla professione

di docente della scuola dell'infanzia resta disciplinato secondo la normativa vigente;

f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, anche al fine di promuoverne il benessere psico-fisico;

g) il coordinamento pedagogico territoriale;

h) l'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia.

- l'art. 8, che disciplina l'adozione del "Piano di Azione Nazionale pluriennale" per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, al fine anche di escludere i servizi educativi per l'infanzia dai servizi pubblici a domanda individuale;
- l'art. 12, che istituisce il "Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione" per la ripartizione delle risorse in considerazione della compartecipazione al finanziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione da parte di Stato, Regioni, Province Autonome, Enti locali;

Visto lo schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante l'adozione del "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni", di cui all'articolo 8, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. (Comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13/07/2021-DAR0011559 P-4.37.2.2 in ordine alla quale la Conferenza Unificata ha approvato in data 08/07/2021 l'Intesa ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. b);

Preso atto che il "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni", per le annualità 2021-2025, prevede:

1. Interventi riconducibili ad una o più delle seguenti tipologie, così come specificate:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

- c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

2. che gli interventi del Piano sopra citato vengono definiti dalla programmazione regionale e che le Regioni indicano le tipologie prioritarie di intervento che perseguono le seguenti finalità:

- a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, anche per favorire la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia, pubblici e privati (art. 9 - D.Lgs. n. 65/2017);
- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto art. 12, comma 4, D.Lgs n. 65/2017;
- d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del D.Lgs n. 65/2017;
- e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107/2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

3. al fine di garantire la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6, la programmazione regionale destina risorse specificamente alla formazione ed ai coordinamenti pedagogici territoriali, da realizzarsi anche con azioni integrate rivolte congiuntamente al personale educativo e docente;

Visti:

-il Decreto del vice direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna del 29 ottobre 2021, n. 866, di costituzione del Tavolo paritetico di confronto con

compiti di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del "Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025";

-il Decreto del Ministero Istruzione del 22 novembre 2021, n. 334, recante "Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65";

-il Decreto del Ministro Istruzione del 24 febbraio 2022, n. 43 di adozione degli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia;

Visto inoltre il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021 ed in particolare la Missione 4, Componente 1 - Istruzione e ricerca - Investimento 1.1 - "Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia";

Richiamato il Decreto ministeriale n. 343 del 02/12/2021 del Ministro dell'Istruzione "Decreto per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi" ed in particolare l'Art. 2 che:

-con riferimento al "Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia" prevede che *"Al fine di ridurre il divario nei servizi educativi per la prima infanzia e incrementare il numero dei nuovi posti disponibili nella fascia di età 0-6 anni, come previsto da target del PNRR, le risorse pari ad € 3.000.000.000,00, di cui euro 2.400.000.000,00 per la fascia di età 0-2 anni ed euro 600.000.000,00 per la fascia di età 3-5 anni, sono ripartite su base regionale secondo i criteri di cui ai commi 2 e 3, individuati nell'ambito dei dati ISTAT e delle Anagrafi in possesso del Ministero dell'istruzione, e relativi pesi ponderali"* (comma 1);

- *"Ai fini dell'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'avviso pubblico sono valorizzati i progetti già inseriti nella programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica, redatta sulla base dei piani regionali attualmente vigenti, e/o altra programmazione regionale già redatta a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o*

nella programmazione triennale regionale 2022-2024, ove già disponibile.” (comma 6);

-il riparto delle risorse prevede per l'Emilia-Romagna un finanziamento pari complessivamente ad euro 108.516.661,05; (Allegati 2 e 3);

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha promosso al riguardo occasioni di confronto con Province, Città metropolitana di Bologna, Comuni Capoluogo, Anci e UPI, condividendo che la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, costituisce un investimento e una opportunità strategica:

- per ampliare e rafforzare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia per contrastare povertà educative, promuovere politiche finalizzate alla conciliazione tra vita familiare e professionale e sostenere la piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- per valorizzare pienamente le opportunità rese disponibili dal richiamato avviso e pertanto l'opportunità di attivare le necessarie azioni e programmazione delle attività volte a permettere una più ampia risposta dei Comuni/Unioni dei Comuni al citato avviso ministeriale in esito alla puntuale valutazione del fabbisogno;

Dato altresì atto che con la deliberazione del 17 dicembre 2021 n. 2175 recante “Edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna. Ricognizione dei Fabbisogni - D.M. n. 343/2021” sono state avviate le procedure per la ricognizione del fabbisogno territoriale di costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, con la finalità di assumere deliberazione della Giunta Regionale di ricognizione sul fabbisogno regionale e di trasmissione al Ministero dell'Istruzione, secondo le scadenze stabilite;

Dato atto altresì che, in esito a quanto sopra richiamato, con delibera di Giunta regionale di programmazione regionale n. 186 del 14/02/2022 “Edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna - Approvazione della ricognizione dei fabbisogni inerenti asili nido e scuole dell'infanzia di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2175/2021- art. 2 D.M. n. 343/2021”, mediante la quale si recepisce dalle Province la ricognizione dei fabbisogni dei territori;

Preso atto di quanto stabilito con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, in particolare all'art.3 “Poli per l'infanzia” e come di seguito:

- il comma 1, definisce i Poli per l'infanzia come laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali;

- il comma 2, prevede che le Regioni, d'Intesa con gli Uffici Scolastici Regionali, tenuto conto delle proposte formulate dagli Enti locali e ferme restando le loro competenze e la loro autonomia, programmano la costituzione di Poli per l'infanzia definendone le modalità di gestione, senza dar luogo ad organismi dotati di autonomia scolastica;

Dato atto che la Giunta regionale con la propria deliberazione n. 1540/2021 "Programmazione regionale per la costituzione e funzionamento dei poli per l'infanzia finalizzata a potenziare la ricettività dei servizi e sostenere la continuità del percorso educativo e scolastico delle bambine e dei bambini in età 0-6 anni. Attuazione del D.Lgs. 13 aprile 2017, n.65, art. 3" ha assunto il parere favorevole dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e approvato la programmazione di nuovi poli per l'infanzia;

Considerato che con successiva propria deliberazione si provvederà ad integrare l'elenco relativo alla programmazione specifica relativa ai "poli per l'infanzia", approvato con propria deliberazione n. 1540/2021, previa acquisizione di parere dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna;

Vista la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii., che all'art. 65, comma 2 lettera a), prevede che la Regione eserciti le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alle Province e non ricomprese nell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014;

Premesso che la legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 1 del 10 gennaio 2000" prevede:

-all'art. 4, la Regione e gli Enti locali, in sintonia con le disposizioni nazionali, promuovono e realizzano la continuità di tutti i servizi educativi per la prima infanzia con le altre agenzie educative, in particolare con

la scuola dell'infanzia, con i servizi culturali, ricreativi, sanitari e sociali, secondo i principi di coerenza e di integrazione degli interventi e delle competenze;

-all'art. 10, l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta approva, di norma ogni tre anni, gli indirizzi per i servizi educativi per la prima infanzia che definiscono i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse:

- per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi e per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato;

- per il monitoraggio, la documentazione e la valutazione della qualità dei servizi, per la realizzazione di progetti di ricerca, per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici;

-all'art. 34, nell'ambito degli indirizzi (di cui all'art. 10) la Regione promuove adeguata formazione in servizio rivolta ad operatori, educatori e coordinatori pedagogici;

Viste inoltre:

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii., ed in particolare l'articolo 18, che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19, comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali

sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico”;

Dato atto che i fondi regionali di cui alle norme sopra specificate, L.R. n. 26/2001 e L.R. n. 12/2003, vengono trasferiti alle Province/Città metropolitana di Bologna in ragione dell'attribuzione di funzioni disposta con L.R. n. 26/2001, articolo 8, attribuite dall'art. 139 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" nel quadro degli indirizzi e delle direttive regionali di riferimento;

Valutato che la presente programmazione regionale pluriennale orienta e sostiene l'azione degli Enti locali in un quadro organico di riferimento delle norme nazionali e regionali e come di seguito:

-per l'ampliamento, il consolidamento e la qualificazione del sistema educativo integrato per la fascia di età 0-3 anni in base alla normativa regionale sugli standard organizzativi e strutturali ed in relazione alle specifiche esigenze di carattere territoriale;

-per una prospettiva di sviluppo e qualificazione delle azioni orientate alla realizzazione di continuità tra cura, educazione, istruzione per la fascia di età 0-6 anni;

Considerato che la gestione dei poli d'infanzia si riconduce alle forme e modalità previste rispettivamente per i servizi educativi (normativa regionale) e per le scuole dell'infanzia (normativa statale), nel rispetto della vigente normativa, ferme restando le rispettive competenze e funzioni, senza dar luogo ad organismi dotati di autonomia scolastica. La pluralità di enti e soggetti coinvolti, pubblici e privati, presenti nel territorio regionale, possono dar luogo a forme di gestione mista che dovranno essere definite da specifici accordi tra i soggetti coinvolti, in cui siano articolate responsabilità, funzioni e compiti di ciascuno nonché le modalità di collaborazione e raccordo per le attività di condivisione, in una prospettiva 0-6;

Ritenuto quindi di orientare e programmare gli interventi per l'ampliamento, il consolidamento e la qualificazione del sistema educativo integrato attraverso la

definizione dei seguenti obiettivi di indirizzo territoriale:

- **Obiettivo 1** "Ampliare, consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. n. 19/2016";
- **Obiettivo 2** "Promuovere, rafforzare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. D.Lgs. n. 65/2017";

Considerato che gli indirizzi di programmazione regionale, avranno validità per l'arco temporale 2022-2024 e comunque fino a nuova programmazione;

Considerato che la presente proposta è stata esaminata dalla Consiglio delle Autonomie Locali in data 24/3/2022;

Dato atto altresì che con successivi e propri provvedimenti, in coerenza con i presenti indirizzi, saranno assunti i necessari atti amministrativi per l'attuazione degli interventi con riferimento alle risorse in disponibilità, regionali e statali;

Richiamati:

- l'art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 468 del 10 aprile 2017 concernente "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

-n. 2013 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28 dicembre 2020 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";

- n. 111 del 31 gennaio 2022 concernente "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021" e la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Richiamata, infine, la determinazione dirigenziale n. 10337 del 31/05/2021 "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporto con l'Unione Europea"

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di proporre all'Assemblea Legislativa:

1.di approvare la proposta di "Programmazione degli interventi per l'ampliamento, il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni e per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Indirizzi per il triennio 2022-2023-2024", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2.di stabilire che gli interventi definiti nella presente programmazione regionale pluriennale orientano e sostengono l'azione degli Enti locali in un quadro organico di riferimento delle norme nazionali e regionali e come di seguito:

- **Obiettivo 1** "Ampliare, consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. n. 19/2016";
- **Obiettivo 2** "Promuovere, rafforzare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. D.Lgs. n. 65/2017";

3.di dare atto che gli interventi definiti nella programmazione regionale con il presente provvedimento e con la propria deliberazione n. 186 del 14/2/2022, citata in premessa, possono essere riconducibili ad una o più delle seguenti tipologie di intervento, previste nel "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni", e così come di seguito specificate:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di

cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

4.di stabilire inoltre che la ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, in relazione alle sopraindicate lettere b), c), assumerà come criterio semplificato, il numero dei bambini iscritti (frequentanti per i centri per bambini e famiglie) in base alle diverse localizzazioni degli interventi territoriali, ovvero del singolo Comune o della Unione dei Comuni, del Comune capoluogo di provincia, del Distretto socio-sanitario. Tali dati sono assunti attraverso le rilevazioni del sistema informativo regionale per i servizi educativi per la prima infanzia e per le scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 19/2016 e L.R. n. 26/2001, L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii.);

5.di dare atto che la Giunta regionale provvederà, con successivi atti, all'attuazione del programma quantificando le risorse per i singoli interventi in coerenza con gli obiettivi strategici della programmazione ed in relazione all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, regionali e statali, e secondo i criteri indicati dalla presente deliberazione, valutando altresì l'opportunità, per l'intervento di supporto alla gestione di cui all'Obiettivo 2, di prevedere l'attribuzione di un peso percentuale per la quantificazione del budget di riferimento in base al numero dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, fino al 10%;

6.di dare atto altresì che con successive deliberazioni attuative della Giunta regionale, verranno puntualmente correlate le risorse agli adeguati capitoli di bilancio;

7.di stabilire che gli indirizzi ed i criteri approvati con il presente atto resteranno in vigore per gli anni 2022-2023-2024 e comunque fino a nuova programmazione regionale;

8.di stabilire altresì che, qualora si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti, la Giunta regionale procederà con specifici atti all'assunzione delle risorse ed al trasferimento ai soggetti beneficiari in coerenza con gli indirizzi di programmazione di cui alla presente deliberazione;

9.di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato

"Programmazione degli interventi per l'ampliamento, consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni e per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Indirizzi per il triennio 2022-2023-2024"

Il sistema integrato di educazione e istruzione promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La presente programmazione regionale orienta ad una pluralità di azioni prioritarie:

-ampliare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-3-6 anni), per assicurare che siano maggiormente accessibili a tutte le bambine e i bambini e maggiormente diffusi su tutto il territorio regionale e dunque con un abbattimento progressivo delle liste d'attesa, secondo quanto previsto per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare la Missione 4, Componente 1 - Istruzione e ricerca - Investimento 1.1 - "Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia";

-consolidare i servizi educativi per la prima infanzia attraverso il supporto alle spese di gestione;

-promuovere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette contribuendo quindi all'abbattimento delle tariffe a carico delle famiglie per i servizi educativi, con l'applicazione dell'indicatore ISEE. Attualmente i servizi educativi sono ricompresi tra i servizi pubblici a domanda individuale;

-sostenere la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi attraverso la formazione continua, anche

in raccordo con il Piano nazionale di formazione (L. 107/2015), il sostegno al coordinamento pedagogico; la progettazione integrata, anche in un'ottica di sistema educativo 0-6;

-promuovere interventi di carattere innovativo a sostegno delle azioni, progettazioni che si sviluppano a livello territoriale, tenendo conto delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità).

Le azioni prioritarie sono riconducibili ai seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 1** "Ampliare, consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia - L.R. n. 19/2016";
- **Obiettivo 2** "Promuovere, rafforzare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. D.Lgs. n. 65/2017".

Ciascun obiettivo, indicato nella presente programmazione pluriennale, orienta e sostiene le azioni degli Enti locali in un quadro organico di riferimento normativo e di risorse disponibili.

Obiettivo 1 - AMPLIARE, CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA - L.R. n. 19/2016.

Ampliamento

In applicazione di quanto previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, con delibera di Giunta è stata realizzata la programmazione regionale finalizzata, nello specifico, all'ampliamento della rete dei servizi educativi (delibera di Giunta regionale n. 186 del 14/02/2022 recante "Edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna - Approvazione della ricognizione dei fabbisogni inerenti asili nido e scuole dell'infanzia di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2175/2021 - art. 2 D.M. N. 343/2021").

Consolidamento

La Giunta regionale in attuazione dei presenti indirizzi adotterà delibera di programma per il relativo riparto

annuale e il trasferimento delle risorse a favore di Enti locali e loro forme associative.

Per quanto riguarda le tipologie e specifiche modalità organizzative delle offerte educative, si stabilisce di seguito che:

- per i "centri per bambini e famiglie" si confermano i seguenti requisiti minimi di funzionamento per l'accesso ai finanziamenti:
 - un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
 - un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
 - una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana;
- per le "sezioni primavera sperimentali", come da regolamentazione stabilita nella normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R. n. 1564/2017) sono comprese nella tipologia di servizio denominata "Nido d'Infanzia". In coerenza con le finalità nazionali per una loro stabilizzazione ed un superamento progressivo degli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia, sono conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale (a valere dall'anno finanziario 2018) anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato;
- per i servizi sperimentali. La normativa regionale prevede la sperimentazione di progetti proposti dal territorio in considerazione di esigenze di innovazione, di particolari situazioni sociali e territoriali, per far fronte ai bisogni peculiari delle famiglie, anche in seguito a situazioni di emergenza o calamità naturali. La valutazione della appropriatezza della sperimentalià da parte del Nucleo Regionale si riconduce al progetto pedagogico di riferimento che comprende e declina la proposta sperimentale. Si tratta di servizi non coincidenti con le tipologie già definite quali i nidi d'infanzia (comprensivi di micronidi, sezioni aggregate per bambini dai 3 ai 36 mesi, sezioni primavera per bambini da 24 a 36 mesi) ed i servizi educativi integrativi (spazio bambini, centri per bambini e famiglie, servizi domiciliari).

Opportuno evidenziare inoltre che, diversamente dalla tipologia dei servizi sperimentali, i poli per l'infanzia sono luoghi caratterizzati dall'accoglienza di servizi educativi 0-3 (nelle tipologie descritte dal D.Lgs. 65/2017) e scuole dell'infanzia.

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, **per il consolidamento/la gestione dei servizi educativi pubblici e privati (accreditati e/o in appalto, concessione, convenzione).**

La Giunta regionale quantificherà le risorse in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti (dati inseriti dagli Enti locali nel sistema informativo regionale sui servizi per la prima infanzia). Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti a Comuni montani.

Qualificazione

La formazione continua per gli operatori ed i coordinamenti pedagogici dei servizi per l'infanzia rappresenta un obiettivo, un impegno consolidato nel tempo, costantemente orientato a garantire le competenze necessarie per determinare la qualità dei servizi educativi per l'infanzia.

Molteplici le iniziative ed i percorsi di formazione continua degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati che tengono in particolare attenzione la messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori pedagogici si confrontano in relazione al percorso di valutazione della qualità. Ciò, anche in integrazione e raccordo con i rispettivi Coordinamenti Pedagogici Territoriali, istituiti dai Comuni capoluogo di provincia/regione.

Il raccordo tra enti ed organismi che realizzano le attività per il rafforzamento e la qualificazione del sistema educativo, rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento e diffusione di una cultura dell'infanzia promossa dall'insieme del sistema integrato dei servizi educativi.

Con la finalità di rafforzare una progettazione integrata e di alimentare l'innovazione per il sistema educativo regionale, a partire dal patrimonio di esperienze presenti, risulta di particolare interesse la realizzazione di una formazione nella quale possono convergere molteplici dimensioni: di valorizzazione della professionalità educativa; di incontro e di confronto; di dialogo aperto tra educatori, insegnanti, esperti e figure competenti di riferimento per la materia; scambi di esperienze e di buone pratiche di continuità educativa tra contesto familiare e servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia, accoglie i coordinatori pedagogici della pluralità dei soggetti gestori dei servizi educativi (pubblici e privati) e delle scuole dell'infanzia (anche dirigenti scolastici o comunque figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia statali o non statali); ciascuno in relazione alle rispettive caratteristiche territoriali, riconducibili alla dimensione provinciale.

Criteri di ripartizione delle risorse per la qualificazione dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, agli Enti locali e loro forme associative.

In relazione alle risorse disponibili, la Giunta regionale quantificherà i finanziamenti per gli interventi orientati alla innovazione e qualificazione del sistema educativo integrato, come di seguito indicato:

- per la **formazione continua** degli operatori dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti i servizi educativi (frequentanti per i centri per bambini e famiglie), nei territori di riferimento dei distretti socio-sanitari.
- per il **Coordinamento Pedagogico Territoriale**, istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nel territorio provinciale/Città Metropolitana di riferimento (art. 33, L.R. n. 19/2016).

<p>Obiettivo 2 "Promuovere, rafforzare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni. D.Lgs. n. 65/2017".</p>

La normativa nazionale istituisce il sistema di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni (0-6), definendo strumenti e risorse per promuovere lo sviluppo del sistema integrato al fine di garantire pari opportunità di educazione, istruzione, nonché la qualità dell'offerta educativa.

Nella promozione del sistema integrato 0-6, assume particolare rilievo la formazione, per quanto possibile congiunta, rivolta al personale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, in raccordo con il Piano

nazionale di formazione di cui alla legge n. 107/2015. In tale ambito, assumono rilievo particolare anche i percorsi formativi, organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, attraverso il coinvolgimento delle "Scuole Polo per la formazione" che, per tali fini hanno in disponibilità le risorse finanziarie assegnate dal Ministero Istruzione.

La normativa regionale sul sistema dei servizi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016) trova una significativa convergenza con quella nazionale, sugli aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema, anche per quanto riguarda la formazione continua di tutto il personale, il coordinamento pedagogico territoriale e la promozione di progettazioni integrate.

Gli interventi di cui al presene Obiettivo 2 sono finalizzati a sostenere lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione, in un quadro organico di riferimento normativo e di risorse.

Ampliamento

In applicazione di quanto previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4, con delibera di Giunta è stata realizzata la programmazione regionale finalizzata, nello specifico, all'ampliamento della rete dei servizi educativi (delibera di Giunta regionale n. 186 del 14/02/2022 recante "Edilizia scolastica della Regione Emilia-Romagna - Approvazione della ricognizione dei fabbisogni inerenti asili nido e scuole dell'infanzia di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2175/2021 - art. 2 D.M. N. 343/2021").

Consolidamento

Per il sostegno al consolidamento dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, la Giunta regionale quantificherà le risorse per supportare le spese di gestione.

Criterio di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.

Il criterio di ripartizione sarà in base al numero dei bambini:

-iscritti ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione. Limitatamente ai centri

per bambini e famiglie, per le specifiche modalità organizzative, sarà da ripartire in base ai bambini frequentanti. Dall'anno finanziario 2018 le "sezioni primavera sperimentali" sono conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale - anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale dei servizi educativi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016);

-iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, comunali e private. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale delle scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 26/01, L.R. n. 12/03).

Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con disabilità certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti ai Comuni montani.

Qualificazione

Negli anni costante l'attenzione nelle programmazioni territoriali alla realizzazione di un sistema educativo integrato mai disgiunto da una pluralità di azioni finalizzate alla qualificazione dell'intero sistema 0-3 che hanno visto anche la realizzazione di numerose ricerche e azioni in una prospettiva 0-6.

Le trasformazioni sociali e culturali ed economiche, di organizzazione del lavoro, riconducono anche a molteplici e differenti organizzazioni dei tempi di lavoro e quindi anche di nuove modalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Non ultimo, anche la richiesta da parte delle famiglie di avere servizi educativi di qualità per sostenere i bambini nei loro percorsi di crescita individuale.

La normativa nazionale, a partire dal rispetto delle peculiarità dello sviluppo, dei bisogni e dei diritti dei bambini, delinea un percorso di educazione dalla nascita sino ai 6 anni e dunque di percorsi educativi di continuità 0-6.

- La Formazione continua ed il coordinamento pedagogico.

La formazione continua, di tutto il personale e dei coordinatori/coordinamenti pedagogici dei servizi educativi, rappresenta lo strumento fondamentale che sostiene e accompagna la professionalità educativa e la qualificazione del sistema educativo territoriale.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale, istituito dai Comuni capoluogo di provincia, rappresenta lo strumento

fondamentale a dimensione provinciale; con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché di supporto al percorso di valutazione della qualità.

Importante l'attenzione ad una necessaria integrazione con gli enti ed organismi di riferimento interessati: i Comuni capofila di distretto (destinatari dei finanziamenti per la formazione degli operatori dei servizi educativi, L.R. n. 19/2016) e per gli interventi innovativi, ed i Coordinamenti pedagogici territoriali (destinatari dei finanziamenti per le funzioni conferite con L.R. n. 19/2016, art. 33).

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, per i singoli interventi sotto specificati:

- per la **formazione continua degli operatori** dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati accreditati e/o in concessione, appalto, convenzione, nei territori di riferimento dei distretti;
- per il **coordinamento pedagogico nei Comuni** di minore densità demografica e di aree montane, sedi di servizi, per un rafforzamento della qualificazione della rete dei servizi educativi (art. 32, L.R. n. 19/2016). In base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati (accreditati e/o in concessione, appalto, convenzione) nei Comuni con popolazione non superiore ai 30.000 abitanti;
- per il **coordinamento pedagogico territoriale (CPT)**, istituito dai Comuni capoluogo di provincia/città metropolitana: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici, e privati in concessione, appalto, convenzione, nel territorio provinciale di riferimento dei Comuni capoluogo di provincia/Città metropolitana;
- **Interventi di carattere innovativo rivolte ai servizi educativi pubblici e privati (accreditati e/o in concessione, appalto e convenzione) ed alle scuole dell'infanzia.**

La normativa di riferimento dei servizi educativi definisce le varie tipologie di servizi nonché le relative finalità e caratteristiche. Nelle azioni che si sviluppano a livello territoriale, si tiene conto anche delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità); di

coinvolgimento delle famiglie; delle azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte al sistema integrato 0-6 e nei poli per l'infanzia (art. 3, D.Lgs. n. 65/2017); nonché della progettazione innovativa per l'avvicinamento dei bambini alle sonorità delle lingue e specificamente sull'ascolto della lingua inglese.

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.

La Giunta regionale quantificherà le risorse per sostenere le azioni di carattere innovativo e le relative procedure di realizzazione delle istruttorie, individuando per la selezione dei progetti l'Ente capofila di distretto.

DESTINATARI DEL RIPARTO DELLE RISORSE STATALI E REGIONALI (OBIETTIVI 1 E 2).

I destinatari diretti dei finanziamenti, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), così come disposto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 19/2016, sono gli Enti locali e loro forme associative per le funzioni dagli stessi esercitate, come indicato all'art. 11, L.R. n. 19/2016, che provvederanno, se del caso, all'eventuale assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. n. 19/2016:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 19/2016, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti privati di cui all'art. 5, lettere c) e d) della L.R. n. 19/2016, dovranno essere in possesso, oltre alla autorizzazione al funzionamento (condizione di funzionamento), dei requisiti richiesti per l'accreditamento ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 19/2016, così come previsto dalle seguenti delibere di Giunta regionale:

- del 13 maggio 2019, n. 704 recante "Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016";
- del 29 giugno 2021, n. 1035 recante "Approvazione del percorso di transizione delle procedure previste dalla delibera di Giunta regionale n. 704/2019 per pervenire progressivamente all'accreditamento dei nidi d'infanzia";

Per eventuali assegnazioni dei Comuni e loro forme associative alle scuole dell'infanzia paritarie, private, requisito imprescindibile è l'aver conseguito la "parità" ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/389

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/389

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 476 del 28/03/2022

Seduta Num. 15

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi



Al Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore
al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica:
patto per il clima, welfare, pol. abitative, pol. giovanili,
coop. int.le allo sviluppo, relazioni int.li, rapporti con l'ue
Elly Schlein

Al Presidente della Giunta regionale
Stefano Bonaccini

Al Capo di Gabinetto
Andrea Orlando

Al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e
Istituzione
Francesco Raphael Frieri

Al Responsabile del Servizio riforme istituzionali,
rapporti con la conferenza delle regioni e
coordinamento con la legislazione
Filomena Terzini

Al Responsabile del Servizio Coordinamento delle
politiche europee, programmazione, riordino istituzionale
e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e
valutazione
Caterina Brancaleoni

Oggetto: Consiglio delle Autonomie Locali. **Seduta del 24 Marzo 2022**

Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione recante “Programmazione degli interventi per l'ampliamento, il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni e per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Indirizzi per il triennio 2022-2023-2024”

Parere favorevole

Cordiali saluti

Il Presidente
Luca Vecchi
(documento firmato digitalmente)

Viale Aldo Moro 52 Tel. 051.527.4292
40127 Bologna 051.527.5657

e-mail: cal@regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB
Classif.								Fasc.		

r_emiro.Giunta - Prot. 25/03/2022.0302491.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da VECCHI LUCA